

RETE LAICA BOLOGNA
08 FEBBRAIO 2011
NOTA STAMPA

**PENSIONAMENTO MONSIGNOR VECCHI E INSEDIAMENTO DON SILVAGNI.
CECCONI: “DIMISSIONI ACCETTATE DAL PAPA ALLA PRIMA PRESENTAZIONE.
AUGURI DI UN MANDATO NON INTERVENTISTA A DON SILVAGNI”**

*Maurizio Cecconi, portavoce della Rete Laica Bologna, in merito
al pensionamento di Monsignor Vecchi e all'insediamento del nuovo vicario, Don Silvagni.*

“E' significativo che Benedetto XVI abbia accettato le dimissioni presentate allo scoccare dei 75 anni da Monsignor Vecchi. E' prassi della Chiesa Cattolica respingerle almeno la prima volta. **Il fatto che siano state immediatamente accettate è segno di una chiara volontà di voltar pagina e protagonisti.** E' molto probabile che non sia stata estranea a questa decisione del Papa il ruolo svolto dalla Curia di Bologna e da Monsignor Vecchi nel rallentare e ostacolare i processi contro Don Andrea Agostini, il sacerdote condannato per abusi sessuali nei confronti di alcune bambine dell'asilo da lui diretto. In quell'occasione la Magistratura sottolineò che la Curia e in particolar modo Monsignor Vecchi” avevano ostacolato il corso della giustizia”, così Maurizio Cecconi, portavoce della Rete Laica Bologna, che continua: “Ricordiamo che l'11 Novembre 2004 le educatrici dell'asilo informarono i genitori di quanto purtroppo accadeva. Decisero di avvisare i superiori del prete e la direttrice, insieme a un rappresentante dei genitori, si recarono a Bologna per incontrare i responsabili della Curia. L'incontro avvenne il giorno 8 Gennaio 2005, **alla presenza di Mons. Ernesto Vecchi**, numero due della Chiesa bolognese”.

“Secondo quanto riportato dall'educatrice, Vecchi disse: “Quell'uomo è malato e **questo incontro non è mai avvenuto**”. Quando Mons. Vecchi seppe poi che era già scattata una denuncia, si **arrabbiò moltissimo, urlò contro la maestra, sostenendo che era pagata da loro**”.

“I giudici Caruso, Oliva e Bighetti, nella sentenza di condanna del prete pedofilo, hanno precisato che infatti che “il silenzio dei vertici ecclesiastici e la loro ritrosia a mettere sul tappeto le notizie sulle accuse che già da tempo circolavano sul conto del parroco, e di cui i rappresentanti dei genitori e l'educatrice intendevano discutere, **equivale a implicita ammissione di conoscenza di quei fatti da parte delle gerarchie** e consente di leggere tutta la vicenda come un tentativo di evitare uno scandalo che si considerava inevitabile perché fondato su fatti inoppugnabili””.

“Il mandato di Monsignor Vecchi è stato contraddistinto da **omissioni** e da un **interventismo** volto ad **attaccare la laicità delle nostre Istituzioni locali**. Dai finanziamenti alle scuole private all'ora di religione cattolica nelle scuole, dal testamento biologico alle coppie di fatto, non sono mai mancati pulpiti romboanti da cui esprimersi. Quando due ragazzi omosessuali furono picchiati perché si tenevano per mano, Vecchi dichiarò che “la violenza è cugina della trasgressione”. Come dire: se l'erano cercata...”

“Al neo vicario **Don Silvagni** dunque auguriamo di cuore un **mandato più equilibrato e non giocato tutto all'attacco della laicità delle Istituzioni**”.